

Arcidiocesi di Palermo



VIA CRUCIS CITTADINA

“La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d’angolo”

Palermo, 31 marzo 2023

VIA CRUCIS CITTADINA

“La pietra scartata dai costruttori è diventata testata d’angolo”

SALUTO ED INTRODUZIONE

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

V. La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

BREVE MONIZIONE DEL VESCOVO

ORAZIONE

V. O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte,
eredità dell’antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi,
per la nostra nascita,
l’immagine dell’uomo terreno,
così per l’azione del tuo Spirito
fa’ che portiamo l’immagine dell’uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

CANTO

I stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. Dal Vangelo secondo Matteo

26,45b-50.27,22

«Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbi!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono.

Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti risposero: "Sia crocifisso!"».

Meditazione

Let. 2. Signore, mi colpisce nelle tue parole questa vicinanza duplice: da una parte è vicina la tua ora e dall'altra colui che ti tradisce. Da una parte è vicina l'ora in cui il Padre tuo compie insieme a te il suo disegno di amore, dall'altra è vicino chi, ingannato dalla paura, è disposto a lasciarsi intrappolare da promesse illusorie, da inganni orribili di futuro: trenta denari!

Duplici sono le prossimità. Da una parte quella divina, che non smette di amare e perdonare, che risolve e guarisce, che si fa partecipe del grido di dolore, accoglie e libera, che conosce la fatica ed è perseverante in ogni bene. Dall'altra una prossimità che non sa più baciare la vita, si stanca della tenerezza e trasforma i gesti più belli per mercanteggiare sul dono di sé. Signore Gesù, tu hai posto tra noi il dono della tua amicizia e del tuo bacio santo, e hai trasformato ogni prossimità, anche la più brutta e malvagia, nella sovrabbondanza della tua prossimità d'amore. In questo immenso dono fa' che io oggi scelga te.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai patito paura e angoscia.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che hai pregato nell'ora della prova.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che ci chiami a vegliare e pregare con Te.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. Concedi a questa tua famiglia, o Padre,
di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio,
per gustare la dolcezza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

II stazione GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Lett. 1. Dal Vangelo secondo Matteo

27,27-31

«Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo».

Meditazione

Let. 2. Signore, una cosa è dire sia fatta la tua volontà quando tutto procede bene, altra cosa è essere veramente pronti quando la croce arriva e incontra un cuore sofferente, stanco, ricolmo di ansia e paure. Signore Gesù che hai dato un senso nuovo alla sofferenza, aiutaci a rimanere forti, quando la croce arriva improvvisamente e diventa nostra compagna di viaggio.

Signore, fa che possiamo guardare la tua croce con amore sconfinato, nella certezza che nonostante il dolore saremo guariti dalla speranza. Aiutaci ad intravedere strade di salvezza e condividere fragilità, malattie secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione tenerezza.

Fa, che, guardando la croce, possiamo sentirci sempre avvolti dal tuo abbraccio, dal tuo amore senza confini.

Responsorio

S. Signore Gesù, che sei stato tradito con un bacio.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che sei stato abbandonato dai discepoli.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che hai sperimentato solitudine e umiliazione.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. O Padre che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in croce del Cristo, tuo figlio unigenito.
concedi a noi di commemorare il suo mistero d'amore,
e di godere i frutti della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

III stazione

GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 26,31-32.41

«Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: *Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge.*

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".

Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

Meditazione

Let. 2. Signore, la croce è troppo pesante, Il suo carico è superiore alle tue forze e tuttavia non la rifiuti. Cadi, ti rialzi e prosegui, la porti perché il Padre lo vuole, per noi.

La croce è una sofferenza, che può diventare sempre più pesante da portare sulle spalle, fino a sovrastare le umane forze e procurare sfiducia, sconforto, solitudine e abbandono.

Signore, in questi momenti bui della nostra vita, fai sentire l'aiuto del tuo amore, donaci la forza per poterci rialzare dopo le cadute e proseguire il cammino verso la salvezza.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai subito l'ingiusta condanna.

A. **Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che hai sopportato insinuazioni e accuse.

A. **Dona la pace, Signore...**

S. Tu che, innocente, sei stato perseguitato.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. Ci purifichi, o Padre da ogni colpa
il sacrificio del Cristo tuo Figlio,
che sull'altare della croce espì il peccato del mondo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

IV stazione GESÙ INCONTRA LA MADRE

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura

Lett. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 1,23.12,48b-50

«Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi.

"Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi, tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: "Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre"».

Meditazione

Lett. 2. Quell'incontro tra Gesù e la Madre nel doloroso cammino verso la morte è l'incontro tra chi è nella sofferenza e chi vi partecipa impotente ma uno sguardo può dare il coraggio per riprendere il cammino, non servono tante parole.

Quanti sguardi mancati per indifferenza, per paura, per pregiudizio. Eppure, uno sguardo potrebbe ricordarti che oggi come allora, un "sì", anche se detto senza comprendere, può generare il Dio-con-noi e non contro di noi, come la disperazione a volte ci suggerisce.

Ma nello stesso tempo, lo sguardo di chi cerca di affidarsi alla volontà di Dio, anche nel non senso del dolore e nel sentirsi nelle mani di un destino cieco, può incontrare lo sguardo di chi invece ti ricorda che per

amore tuo Qualcuno ha donato la Sua vita. Ti ricorda che sei parte di un progetto di amore per te e per gli altri e che solo tu puoi realizzare e ti ricorda che quel dolore e la morte non sono l'ultima parola ma solo una parte del tuo cammino verso una vita e una gioia piena.

Troviamo il coraggio di incrociare i nostri sguardi anche con chi non comprendiamo, anche con chi ci fa sentire impotenti, per incontrare lo sguardo innamorato di Cristo.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai asciugato le lacrime di Pietro.

A. **Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che perdoni chi riconosce di aver peccato.

A. **Dona la pace, Signore...**

S. Tu che comprendi le nostre incertezze.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. O Dio, commemorando la beata Vergine Addolorata accanto alla croce del tuo Figlio unigenito, ti preghiamo: aiutaci a completare in noi per la santa Chiesa, ciò che manca alla passione di Cristo, tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. **Amen.**

Santa Madre, deh! Voi fate...

V stazione GESÙ VIENE AIUTATO DAL CIRENEO

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 27,32-34

«Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere».

Meditazione

Let. 2. Signore Gesù, né la cooptazione di un umile e generoso lavoratore, sottratto a forza dal suo rientro in famiglia per portare il pesante legno, né il fiele, né l'aceto, né alcun'altra forma di anestetizzante, che in fin dei conti rendano spettacolare l'esecuzione e la violenza, niente di tutto ciò riesce ad oscurare il tuo libero donarti amando. Che io non guardi da spettatore ma che io cerchi il tuo volto e che il tuo cerchi me e mi custodisca e mi trasformi. Nulla soffochi in me il grido dell'umanità offesa o zittisca la voce della fraternità negata. Nel tuo sfiguramento sulla croce tu ci restituisci alla piena conformità all'immagine tua. Liberaci dall'indifferenza e rendici sensibili a te! Ricordati ancora di tante persone, le cui spalle cariche della croce sono doloranti e asservite con inganno alla guerra, il cui animo è sconvolto e disorientato, il cui corpo è abusato come irrilevante comparsa nella scena del delitto e la cui vita è piegata a progetti di prepotenza. Donaci di riconoscere Simone di Cirene e, proprio lì vicino, accanto a lui, Te, Signore della vita.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai guardato con amore i tuoi avversari.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che non hai temuto chi uccide il corpo ma non la vita.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che giudichi con amore misericordioso.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. O Padre, che nel sangue prezioso del tuo unico Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
e fa' che otteniamo sempre i frutti della nostra redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Santa Madre, deh! Voi fate...

VI stazione VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 25,34-36

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi"».

Meditazione

Let. 2. Signore, quanto è grande e delicato il tuo cuore trafitto nel percepire il povero e umile servizio della Veronica, nell'apprezzare il suo semplice gesto di cura. Mantieni sempre i nostri sguardi sempre vigili per riconoscere il volto e il cuore di chi soffre. Fa, che, i nostri gesti, le nostre parole siano capaci di generare cura e di prendersi cura, soprattutto quando la malattia si presenta inguaribile, per accompagnare il malato nella sua unicità, peculiarità e dignità.

Signore, rendici fedeli custodi e servitori della vita di ogni uomo, che è dono di Dio.

Responsorio

S. Signore Gesù, che sei stato flagellato nella carne e nello spirito.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che hai conosciuto il dolore innocente.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che sei stato umiliato, insultato, coronato di spine.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. Signore, a quanti celebriamo la memoria del tuo mistero pasquale concedi il perdono dei peccati, la serenità della vita, il conforto della tua protezione, perché riuniti nella tua Chiesa possiamo servirti con un cuore solo e giungere a contemplare il tuo volto.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

VII stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo**

14,30-31.21,21-22

«*Pietro*, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!". E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: "Uomo di poca fede, perché hai dubitato?".

In verità io vi dico: se avrete fede e non dubiterete, non solo potrete fare ciò che ho fatto a quest'albero, ma, anche se direte a questo monte: "Lèvati e gèttati nel mare", ciò avverrà. E tutto quello che chiederete con fede nella preghiera, lo otterrete"».

Meditazione

Let. 2. Signore Gesù, sai bene che siamo persone come tutte le altre, anche se abbiamo commesso degli sbagli che stiamo pagando dietro le sbarre delle carceri. Nonostante le più svariate circostanze della vita che ci hanno condotto a parlarti e a pregarti da dentro un carcere, ci sentiamo da te accompagnati e aiutati a capire realmente cosa conta davvero nella vita. La maggior parte di noi siamo genitori, e ti ringraziamo per questo dono immenso. Signore Gesù, questa seconda caduta ti ha piegato a terra sotto il peso della croce, ma non ti ha fermato. Nella tua caduta sono comprese le nostre cadute, cadute dolorose che ci hanno ferito dal di dentro ma siamo rimasti pur sempre vivi e rinforzati nella fede, sorretti dalle tue cadute. Tra tutte le punizioni che la vita poteva impartirci, questa è la migliore. Da te abbiamo imparato che dinanzi ad ogni caduta c'è sempre la possibilità di un risollevarlo che ci incoraggi a guardare nella giusta direzione: sai bene cosa proviamo perché anche tu, una sola notte, sei stato detenuto. Volevamo ringraziarti per le volte in cui ci sentiamo ascoltati e avvicinati dalla tua prossimità, soprattutto quando il peso dell'abbandono diventa prepotente; sei sempre accanto a noi, pronto a porgerci la tua mano che ci solleva dalla caduta sotto il peso di un cuore che spesse volte è abitato da troppe preoccupazioni.

Responsorio

S. Signore Gesù, che non hai cercato onori mondani.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che ti sei fatto carico dei pesi di tutti i mortali.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che hai abbracciato il pesante legno della croce.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. Dio onnipotente,
difendi da ogni male i tuoi fedeli,
redenti dal sangue prezioso del Cristo tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

VIII stazione GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo**

«Gesù cominciò a predicare e a dire: “Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino” (Mt 4,17). “Fate frutti degni di conversione e non crediate di poter dire fra voi: Abbiamo Abramo per padre. Vi dico che Dio può far sorgere figli di Abramo da queste pietre...Ogni albero che non produce frutti buoni viene tagliato e gettato nel fuoco (Mt 3, 8. 10). “Perché osservi la pagliuzza nell’occhio del tuo fratello, mentre non ti accorgi della trave che hai nel tuo occhio?” (Mt 7, 3)».

Meditazione

Let. 2. Signore Gesù, spesso ci sentiamo sole e viviamo momenti di abbattimento, abbiamo paura di cadere e sperimentiamo la tristezza di sentirci sole. Le nostre famiglie sono lontane e i nostri figli ci mancano tanto. Ti chiediamo di affidarci alla tua volontà e soprattutto aiutaci a superare la tentazione di banalizzare e di rendere vano il peccato nel quale siamo cadute perché siamo creature fragili. Ti chiediamo di darci l'inquietudine di chi genera e di chi, anche davanti alle difficoltà, sa come trasformare il male in bene. Dacci la forza di assumere con responsabilità l'impegno della nostra conversione e la generosità di chi supera il pericolo di rimanere bloccato davanti alla colpa, così non invecchierà il nostro legno verde e trasformeremo il nostro legno secco in tralci vivi che si innestano e portano frutto in te che sei la Risurrezione e la vita.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai condiviso il peso della croce.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che ci sottoponi al giudizio della tua croce.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che chiedi di seguirti portando la nostra croce.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. Signore Gesù Cristo,
fa' che il tuo popolo,
redento e rinnovato dal sacrificio della croce,
giunga alla gloria della risurrezione.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

IX stazione GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Letture

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 12,43-44

«Quando lo spirito impuro esce dall'uomo, si aggira per luoghi deserti cercando sollievo, ma non ne trova. Allora dice: "Ritournerò nella mia casa, da cui sono uscito". E, venuto, la trova vuota, spazzata e adorna. Allora va, prende con sé altri sette spiriti peggiori di lui, vi entrano e vi prendono dimora; e l'ultima condizione di quell'uomo diventa peggiore della prima. Così avverrà anche a questa generazione malvagia».

Meditazione

Let. 2. Quando il dolore e l'emarginazione sfocia negli spiriti cattivi del rancore, della sfiducia, della superbia e dell'invidia, nel nostro cuore regna la divisione, e scappiamo verso luoghi deserti cercando sollievo. Ci allontaniamo dai fratelli e dalla comunità dando credito a quei racconti privi di quell'Amore che rintraccia il bene sempre, anche dove sembra non esserci. Ma la solitudine disabitata dall'Amore non dà sollievo e anche ritornando da dove siamo scappati, credendo di avere pulito e rimesso ordine ma sempre da soli, ci ritroviamo in una situazione ancora peggiore, intrappolati sempre più nel nostro IO e sempre più lontani da quel NOI che ci permetterebbe di non rimanere schiacciati sotto la croce. Gesù anche la terza volta si rialza e prosegue il suo cammino perché vuole rimanere accanto ad ogni uomo e abitare con l'Amore la sua solitudine.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai raccolto lo sguardo delle donne di Gerusalemme.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che hai asciugato lacrime e consolato cuori.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che hai percorso con coraggio la via della croce.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. Dio onnipotente ed eterno,
guarda con paterna bontà la nostra debolezza,
e stendi la tua mano potente a nostra protezione.
Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Santa Madre, deh! Voi fate...

X stazione GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 27,35-36.7,15-16

«Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Guardatevi dai falsi profeti, che vengono a voi in veste di pecore, ma dentro sono lupi rapaci! Dai loro frutti li riconoscerete. Si raccoglie forse uva dagli spini, o fichi dai rovi?». »

Meditazione

Let. 2. Chi sono i soldati che si dividono le vesti di Gesù? Non sono dei carnefici. Probabilmente sono buoni con la loro gente, ma cattivi con quell'uomo che soffre. Per loro, gli uomini non sono tutti uguali: la vita di Gesù, un condannato a morte, non vale niente. Ma Gesù muore come tutti e per tutti. Ecco come si distingue dai falsi profeti, perché ogni vita per lui ha un valore. Tutte le vite, senza distinzioni. Nessuno è scartato dal suo amore. Nessuno è troppo fragile o troppo povero, troppo anziano o troppo giovane. Quanti lupi rapaci nelle nostre città guardano alle vite degli uomini e delle donne solo per depredarli? Lupi

che spacciano il crack che intorpidisce la mente dei ragazzi; che picchiano gli anziani, quando sono più soli e indifesi nelle strutture che dovrebbero proteggerli; che usano violenza sulle donne che non vogliono piegarsi al loro volere. Gesù non è davvero come i lupi rapaci. Uomo del dolore che ben conosce il patire, il Maestro non abbandona nessuno nella sofferenza.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai steso le braccia sulla croce.

A. **Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che per salvare noi non hai salvato Te stesso.

A. **Dona la pace, Signore...**

S. Tu che hai perdonato i tuoi uccisori.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. Signore Dio nostro,
concedi a noi tuoi fedeli di rivestirci delle virtù
e dei sentimenti del tuo Figlio,
perché trasformati a sua immagine,
diventiamo partecipi della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Santa Madre, deh! Voi fate...

XI stazione

GESÙ È INCHIODATO ALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 27,11,28-30

«Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero”».

Meditazione

Let. 2. Sappiamo che il Signore viene sempre per fare di noi un giardino, “il Suo Giardino”, per questo anche il più arido deserto può diventare un prato fiorito, una palude un limpidissimo lago che riflette il sorriso del cielo. Nella vita basta affidarsi totalmente a Dio, e Lui ci aprirà un varco nel cuore, tendendoci sempre la Sua mano, perché appunto la mano di Dio è più forte e potente delle sofferenze dell’uomo; non è la libertà che ci manca ma è la scarsità di fede in Dio, perché ciò che il mondo reputa inutile, agli occhi di Dio è prezioso. Dio ci lascia sempre la libertà di decidere se seguirlo o meno, perché chiede sempre e solo a noi di scegliere su quale strada vogliamo camminare; nella Sua infinita bontà non ci obbliga a fare niente, sebbene non si stanchi mai di mostrarci la strada giusta da percorrere. Preghiamo tutti di avere una fede viva e solida che possa scaldare ed abbracciare il cuore di ognuno di noi, anche nelle circostanze più difficili che la vita riserva, come la detenzione.

Responsorio

S. Signore Gesù, che sei morto come un malfattore.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che hai trasformato la croce in un trono regale.

A. **Dona la pace, Signore...**

S. Tu che ci hai aperto le porte del paradiso perduto.

A. **Dona la pace, Signore...**

Orazione

V. Per il mistero della nostra redenzione donaci, Signore, di vivere in pace con tutti e guarda benigno coloro che ci affliggono, perché in un rinnovato vincolo di fraternità, possiamo insieme rendere grazie al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

A. **Amen.**

Santa Madre, deh! Voi fate...

XII stazione GESÙ MUORE IN CROCE

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. **Perché con la tua santa croce hai redento il mondo**

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo**

26,45b-50.27,22

«Verso le tre, Gesù, emesso un alto gridò, spirò» (Mt 27 ,50). «Il Figlio dell'uomo... non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti» (Mt 20,28). «Chi avrà trovato la sua vita, la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia, la troverà» (Mt 10,39). «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8)».

Meditazione

Let. 2. È grande e terribile il dolore di Gesù: la tortura della crocifissione, l'abbandono, la disperazione, la morte in un pomeriggio fattosi buio. Il Signore muore indifeso e abbandonato come i più miseri di questo mondo. Eppure, anche la sua morte è eloquente. Offre la vita

in riscatto per molti, perché tanti possano trovare la vera vita. Sembra impotente, invece è tutto interamente affidato nelle mani di Dio. Nella sua impotenza c'è il segreto della forza della fede. È una esecuzione capitale, una tra milioni nel corso dei secoli, ma questa condanna e questa fine iniziano una nuova era. Quel vinto crocifisso e umiliato è il Signore della storia, colui che ha offerto se stesso per i suoi amici nel mondo. La terra degli uomini non è abbandonata. Dalle viscere della storia quel seme macerato continua a dare frutti, attraverso il sangue eloquente dei martiri, come il beato Giuseppe Puglisi. L'urlo del Signore, il suo alto grido, giunge fino a noi. Quella croce aspetta di essere capita, quell'urlo aspetta di essere raccolto.

Responsorio

S. Signore Gesù, che hai conosciuto lo strazio degli affetti.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che non hai dato alla morte l'ultima parola.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che ci hai donato per testamento la tua stessa Madre.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. Accogli, Padre santo, il sacrificio del tuo Figlio,
vittima di riconciliazione.

Perdona le nostre colpe
e guida i nostri cuori vacillanti
sulla via del bene.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

XIII stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

S. Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 26,45b-50.27,22

«Un discepolo non è da più del maestro, né un servo da più del suo padrone; è sufficiente per il discepolo essere come il suo maestro e per il servo come il suo padrone» (Mt 10, 24-25)... «Sarete odiati da tutti a causa del mio nome; ma chi persevererà sino alla fine sarà salvato» (Mt 10,22).».

Meditazione

Let. 2. Signore, i giorni della preparazione della Pasqua avvolgono nella frenesia e richiedono di rimuovere i corpi dei morti. Sembra l'ultima scelta: deporre dalla croce e rimuovere il corpo.

Quanti corpi di morti nei depositi della mancanza dell'umana pietà!

Quanti corpi di morti nelle spiagge di un mare che vorrebbe essere riscaldato dalla speranza!

Quanti corpi di morti sotto le macerie o il fango di un'alluvione, di una valanga, di un terremoto!

Quanti corpi di morti tra le strade e le aziende nello svolgimento del proprio lavoro!

Quanti corpi - troppo diversi?- di nemici o di alleati in luoghi di guerra e di violenza!

Quanti corpi!

E tu, Signore, sei lì, anche tu morto, un corpo tra i tanti. Diremo che anche tu non puoi farci più nulla? Che tutto è finito nel più cupo fallimento? Che neanche un ultimo sussulto di coraggio potrebbe dare nuova vita? Signore Gesù, che per il tuo corpo e per i nostri corpi hai fatto la tua scelta e hai detto "fate questo in memoria di me", accogliaci nel mistero della redenzione e fa' delle nostre vite un annuncio e una condivisione di riconciliazione.

Responsorio

S. Signore Gesù, che ci hai amato sino alla fine.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che, morendo, hai distrutto la morte.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che, esalando l'ultimo respiro, ci hai donato la vita.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. O Dio, che ci hai creato a tua immagine
e hai voluto che il tuo Figlio morisse per noi,
fa' che viviamo sempre vigilanti nella preghiera,
perché, liberi dal peccato, nell'ora della morte,
passando da questo mondo a te,
possiamo riposare fra le braccia della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

XIV stazione GESÙ È SEPOLTO

S. *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.*

A. Perché con la tua santa croce hai redento il mondo

Lettura

Let. 1. **Dal Vangelo secondo Matteo** 26,45b-50.27,22

«Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatea, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella

roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò».

Meditazione

Let. 2. Come si può credere che la morte non sia l'ultima parola? Come si può crederlo di fronte ad una tomba chiusa? C'è un pio giudeo, Giuseppe d'Arimatea, discepolo nascosto di Gesù, che non rinuncia alla pietà. Nell'ora della croce Giuseppe mette da parte i calcoli, i silenzi e la paura. Anche se sembra tardi, anche se pesa non essere stato più vicino nei momenti difficili, anche se la forza del male è grande, Giuseppe d'Arimatea prende l'iniziativa di chiedere il corpo morto del maestro, per dargli sepoltura. Una pietra sembra chiudere quel sepolcro per sempre. È la pietra pesante sulle labbra di un bambino che non sa parlare e che nessuno aiuta a crescere, come tanti bambini delle nostre periferie. È la pietra pesante su un anziano abbandonato. È il peso opprimente della fame e della sete di un profugo, nel suo viaggio della speranza. Davanti alla pietra della solitudine e del dolore, Gesù ci ha insegnato a non passare oltre scuotendo il capo. Ha insegnato ai suoi discepoli a pregare, a sperare e a lottare perché la vita non sia sconfitta. Ha insegnato a credere che Dio è grande e misericordioso e che non abbandonerà il Figlio suo dietro una pietra.

Responsorio

S. Signore Gesù, tolto dal legno della croce da mani amiche.

**A. Dona la pace, Signore, a chi confida in te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.**

S. Tu che fosti sepolto nella tomba nuova di Giuseppe d'Arimatea.

A. Dona la pace, Signore...

S. Tu che non hai conosciuto la corruzione del sepolcro.

A. Dona la pace, Signore...

Orazione

V. O Dio,
che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che commemorando con fede
la sua morte e risurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

A. Amen.

Santa Madre, deh! Voi fate...

CONCLUSIONE

RIFLESSIONE DEL VESCOVO

Padre nostro...

BENEDIZIONE FINALE

V. Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori
e a subire il supplizio della croce.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A. Amen.

V. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

A. Amen.

